

Così la digitalizzazione rivoluziona le aziende

Esperti e sindacalisti a confronto: sicurezza sociale e buoni contratti collettivi sono il presupposto per l'innovazione organizzativa e tecnica del mondo del lavoro

Bi

30 settembre 2018 | A- | A+ |  |  | 



BOLZANO. La digitalizzazione del mondo del lavoro non ha solo una dimensione tecnologica. L'organizzazione sociale delle imprese rappresenta infatti un fattore di successo; ecco quanto emerso dal convegno scientifico organizzato dell'Ipl - Istituto promozione lavoratori di recente a Bolzano sul tema dell'organizzazione del lavoro. «Noi sindacati vogliamo esprimere la nostra opinione con competenza rispetto alla digitalizzazione e all'automazione. La ricerca mostra che la sicurezza sociale e buoni contratti collettivi sono un formidabile presupposto per l'imminente innovazione organizzativa e tecnica nel mondo del lavoro», sottolinea la **presidente dell'Ipl, Christine Pichler**

Clemens Zierler dell'Istituto di ricerca sul lavoro dell'Università Johannes Kepler di Linz vede nella digitalizzazione e nell'automazione del mondo del lavoro in particolar modo sfide di tipo tecnologico, nella gestione del personale e di tipo finanziario. I requisiti di qualità derivanti dalle nuove tecnologie e la necessità di trovare personale adeguato diventeranno campi d'azione primari. Poiché il lavoro sta diventando più flessibile, più decentrato, più autogestito e complessivamente più collaborativo, la partecipazione e la cogestione dei lavoratori devono venir poste su una base del tutto nuova.

Per la direzione aziendale ciò significa concentrarsi maggiormente sulla cooperazione e combinare il coordinamento all'interno dell'azienda con elementi centrali e decentrati. Anche Tobias Kämpf, ricercatore dell'Isf (Istituto di ricerca per le scienze sociali) di Monaco e docente all'Università tecnica di Darmstadt, punta in questa direzione. Parla del nuovo piano per costruire l'azienda del futuro; il modello che sarà adottato è quello della "società agile".



Quando le attrezzature ed i processi di lavoro sono digitalizzati e collegati in rete, i vecchi meccanismi si spezzano. Ciò permetterà lo sviluppo di nuove forme di comunicazione e di cooperazione, che rendono ormai obsoleti i precedenti confini organizzativi. Al centro del cambiamento al posto di rigide catene di comando emergono nuove strategie di partecipazione e di qualificazione. Secondo Kämpf la cultura del compromesso sociale diverrà un fattore decisivo di successo. Alla tavola rotonda che ha chiuso il convegno hanno partecipato Barbara Jäger (imprenditrice e presidente dei prestatori di servizi dell'Unione commercio), Georg Lun (direttore dell'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio), Riccardo Brozzi (del Fraunhofer Italia Research) e Fabio Parrichini (segretario altoatesino della Fiom), che hanno discusso di come le aziende altoatesine digitalizzano, di quali opportunità e quali rischi ne derivano, nonché di come la digitalizzazione cambi l'organizzazione e la gestione del lavoro. «È importante che gli sviluppi evidenziati dai relatori durante il convegno dell'Ipl vengano applicati in modo appropriato alle particolari condizioni presenti in Alto Adige», chiude **Silvia Vogliotti**, **vice direttrice dell'Ipl**, riassumendo i risultati del convegno.

<http://www.altoadige.it/economia/cos%C3%AC-la-digitalizzazione-rivoluziona-le-aziende-1.1762293>